

Tutto il tempo del mondo. Un progetto di Mattia Balsamini e Conceria Pietro Presot

Sabato 19 aprile alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone gli autori Mattia Balsamini, Lisa Cadamuro e Lorenzo Tre dello studio DM+B&Associati presenteranno, insieme a Eugenia Presot, il libro *Tutto il tempo del mondo*.

Il volume offre un racconto della Conceria Pietro Presot attraverso lo sguardo di Mattia Balsamini, fotografo e artista visivo italiano. Interessato da sempre al lavoro come elemento identitario dell'essere umano, Balsamini esplora gli ambienti della conceria – che dal 1932 produce cuoio da suola usando prevalentemente acqua e tannini vegetali con un processo messo a punto quasi un secolo fa – restituendone la bellezza multiforme. Mani al lavoro, utensili, pelli, il vecchio edificio e la natura dirompente che lo circonda emergono in immagini che oscillano fra concretezza e astrazione, fino a sfiorare il linguaggio dell'arte concettuale.

Al centro della narrazione, che prosegue nei frammenti che accompagnano le immagini e nel testo scritti da Lisa Cadamuro, c'è il tempo: un tema che rispecchia l'essenza di questa attività dove ogni gesto, ogni giorno, si ripete uguale a se stesso, rispettoso del presente, del passato e del futuro. Progettato dal graphic designer Lorenzo Tre di DM+B&Associati, il libro nasce dall'iniziativa della Conceria Pietro Presot con l'intento di rafforzare il dialogo fra impresa e arte contemporanea, e per offrire una prospettiva inedita sulla bellezza che si nasconde nei mestieri artigianali, in particolare quello della concia.

Il talk si inserisce nella duplice cornice di "Diorami", la rassegna curata dall'associazione Obliquo, che indaga il tema dell'acqua nell'editoria fotografica, e di "Sul guardare" un ciclo di esposizioni dedicate agli artisti contemporanei della fotografia curato da Marco Minuz. Con il contributo di Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Pordenone e in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge, Ecomuseo Lis Aganis, Ordine degli Architetti e Pianificatori di Pordenone.

Conceria Pietro Presot

Fondata nel 1932 a Porcia, in provincia di Pordenone, la Conceria Pietro Presot concia al vegetale pelli bovine, secondo un procedimento artigianale messo a punto quasi un secolo fa nel quale acqua e tannini di estrazione vegetale costituiscono i principali fattori di produzione. Il sito produttivo, parte integrante di un abitato urbano, affaccia sulle sponde di un lago ricco di pesci e rifugio di uccelli migratori. Per le caratteristiche di flessibilità, leggerezza e impermeabilità, il cuoio Presot è stato scelto per la suola degli scarponi dalla spedizione italiana sul K2 del 1954.

Mattia Balsamini

Nato a Pordenone, Balsamini si è trasferito a Los Angeles nel 2008 e nel 2010 ha iniziato a lavorare presso lo studio di David LaChapelle come assistente e archivista. Negli anni ha realizzato progetti personali ed editoriali in collaborazione con istituzioni come il MIT, la NASA, la Charitè University di Berlino e l'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Zurigo. Il suo lavoro è stato esposto alla Triennale di Milano, al MAXXI, alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e all'Istituto Italiano di Cultura di San Francisco. La sua pubblicazione più recente è *Protege Noctem – If darkness disappears*, un lavoro che affronta il tema dell'inquinamento luminoso e le sue conseguenze sull'ecosistema notturno e sulla salute umana, documentando gli sforzi di scienziati e cittadini per preservare l'oscurità naturale. Mattia Balsamini vive a Milano.

Sul guardare - Pordenone

Sul guardare è un ciclo di esposizioni fotografiche dedicate ai maestri e agli artisti contemporanei della fotografia curato da Marco Minuz. Una progettualità culturale in cui passato e presente s'interrogano sull'esercizio del vedere come strumento di analisi, con un chiaro riferimento alla celebre pubblicazione di John Berger. Le mostre in programma alla Galleria Harry Bertoia e al Museo Civico d'Arte - Palazzo Ricchieri dal 22 dicembre al 4 maggio vedono protagonisti Italo Zannier, Bruno Barbey, Max Rommel, Michele Tajariol e Paola Pasquaretta.